

La sicurezza sul lavoro passa dal video e dal teatro ai Teatini

Applausi a "Giorni rubati" con i Rossolevante

PIACENZA - *Italia loves sicurezza* è il breve filmato girato in piazza Cavalli, realizzato per la Fondazione LHS in collaborazione con l'Amministrazione comunale, al fine di creare una cultura della sicurezza, presentato in anteprima alla Sala dei Teatini e destinato alla programmazione televisiva.

In chiusura della manifestazione è stata proposta l'azione teatrale *Giorni rubati*, realizzata dalla compagnia sarda Rossolevante, in collaborazione con il Comune di Tortolì, la Provincia di Ogliastra, la direzione Inail di Sardegna, Anmil di Nuoro.

Giorni rubati è un lavoro in collettivo, che prende spunto da un fatto di cronaca, di quelli ricorrenti che non fanno geeralmente notizia: un in-

cidente sul lavoro. Nel 2008, dati accertati Inail, gli infortuni sul lavoro sono stati quasi 900.000 (143.561 di stranieri), 1.120 le "morti bianche". Un altro dato, non meno sconcertante, conferma che in Europa i giovani lavoratori fra i 18 e 24 anni hanno 50 per cento di probabilità in più di infortunarsi per mancanza di esperienza e di cultura della sicurezza.

Un caso preso ad esempio, dunque, per sondare una storia, per capire e far capire come cambia la vita dopo un incidente grave e come si può e in quale modo ricomporre l'esistenza spezzata.

L'azione ha inizio dalla relazione medica che, con distacco quasi cinico, ripercorre le tappe del calvario di Giammarco. Il racconto in termini tecnici, tratto dalla cartelle cliniche redatte dai diversi ortopedici intervenuti, risulta di forte impatto emotivo. L'operaio di anni 37, quella disgraziata sera, chiudendo il cancello del cantiere, se l'è sentito cadere addosso: 600 chili di ferro gli hanno spezzato la spina dorsale. Trasportato in elicottero da

Tortolì, paese della costa Ogliastra, all'ospedale di Cagliari, è operato d'urgenza. Gli viene ricomposta la frattura con viti al titanio. Come si dice, l'intervento è riuscito, ma, c'è sempre un "ma", l'uso delle gambe è irrimediabilmente perduto. Le viti, nei mesi successivi, si spezzano e di nuovo il poveretto è in sala operatoria al primario Istituto Rizzoli di Bologna. Gli inseriscono altre viti, di maggior calibro, ma, c'è sempre un "ma". Cosa vuol dire perdere l'uso delle gambe è dimostrato, altra forte emozione, dal protagonista che passa dalla carrozzina al lettino, gestendo le proprie gambe come due pezzi di legno accessori, con le mani.

Riesce a vestirsi da solo, sulle due ruote si muove con disinvol-

tura, anche veloce, a ritmo di musica, fa pirotecniche, si ribalta e riesce a risalire in macchina. Altre sono le conseguenze nelle relazioni interpersonali. Ci sono persino colleghi che lo invidiano per le cure, le provvidenze che gli sono assicurate. La moglie può dirci quanto costa davvero un incidente simile in sacrifici, abbandono. E' una lotta giorno per giorno e il dubbio: meglio morire subito, senza tanti patimenti. No, grida Giammarco, contro il cancello traditore, il destino infame: «Hai bloccato il mio corpo.. ora vedo ciò che prima mi era nascosto, il dolore lo conosco, l'affronto. Non farò mai un passo indietro».

A tutti i cittadini italiani è riconosciuto nella Costituzione repubblicana, ricordano gli attori di Rossolevante, il diritto al lavoro nelle condizioni che rendano effettivo questo diritto. La sicurezza, tra le prime. Molti meriti appaia a Giammarco Me-reu, Giancarlo Brioni per le musiche eseguite dal vivo, Silvia Cattoi, Juri Piroddi.

Gian Carlo Andreoli



Un momento della serata (foto Cravedi)

A destra una scena di "Giorni rubati" alla Sala dei Teatini (foto Cravedi)

